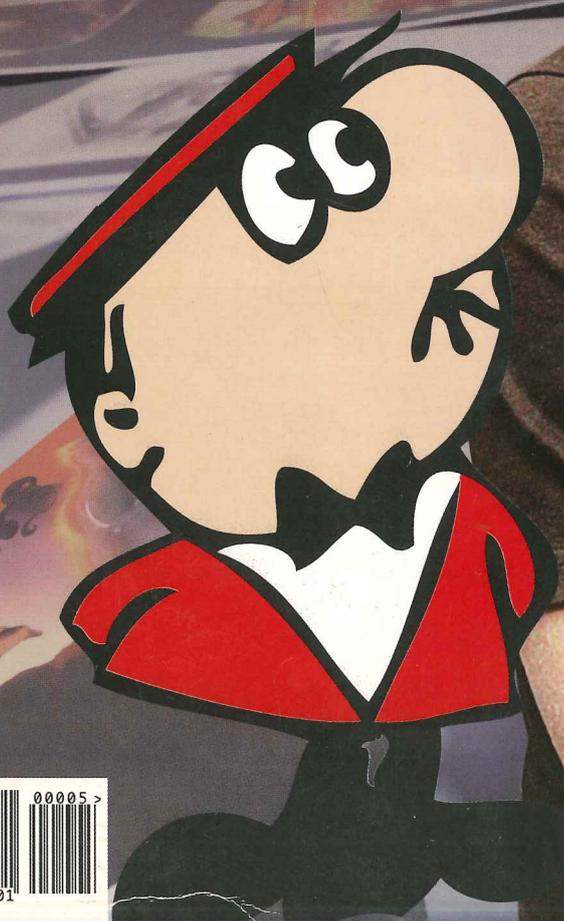


W i W i

Lombardia

INCHIESTA BIBLIOTECHE PIAZZE DI CULTURA
BRUNO BOZZETTO E L'ANIMAZIONE
MARZORATI UNA VITA DA CAMPIONE
STORIA LE FABBRICHE DI SALUTE

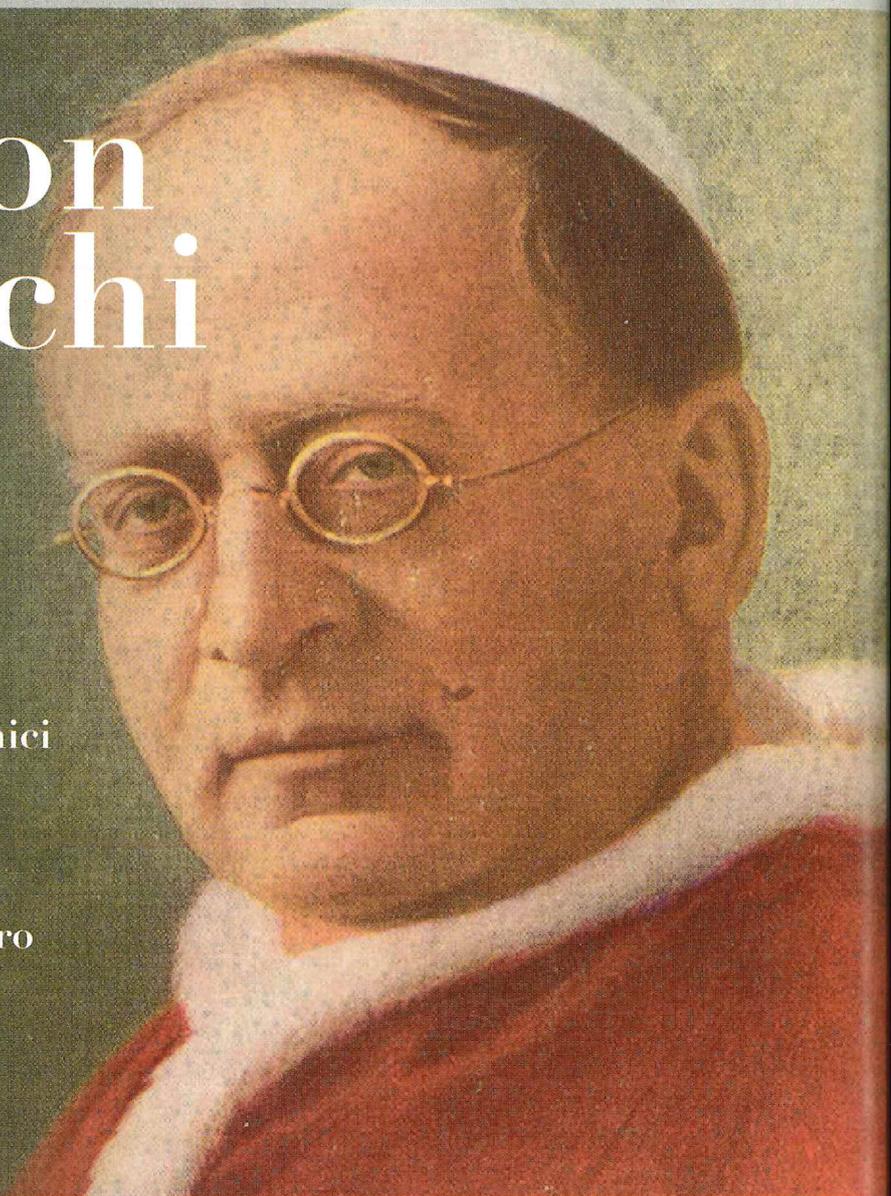
ALL'INTERNO
SPECIALE MONZA E BRIANZA



Desio non dimentichi Pio XI!

DI ALESSIO CONCA

L'appello di Claudio Lazzarotto, presidente dell'Associazione Amici della Casa Natale di Pio XI: "Vogliamo ampliare il museo, rendendolo uno spazio attivo, aperto a una serie di iniziative culturali. Ma le scuole dovrebbero far conoscere meglio la figura di questo Papa"



È il cittadino più illustre della storia di Desio, anche se la cittadina brianzola sembra averlo quasi dimenticato. Parliamo di Pio XI, al secolo Achille Ratti, uno dei grandi papi del Novecento, l'uomo che firmò l'11 febbraio del 1929 i Patti Lateranensi, sancendo la nascita dello Stato del Vaticano e la Conciliazione con il Regno d'Italia.

Pio XI fu pontefice in anni difficili, con l'Europa invasa dai regimi totalitari e sull'orlo della seconda guerra mondiale. E di fronte a questa minaccia il papa contrappose, sempre ed energicamente, il diritto di esistenza e di azione della Chiesa e il primato della dimensione spirituale e religiosa.

Oggi a custodire la memoria di questo grande pontefice, a Desio, è soprattutto l'Associazione Amici della Casa Natale di Pio XI, che instancabilmente si adopera nel favorire una maggiore conoscenza del Museo e nel promuovere iniziative per la conservazione e l'arricchimento della casa natale del papa.

“ Pio XI è stato il primo pontefice “tecnologico”: fu lui a fondare nel 1931 la Radio Vaticana

Spiega il presidente dell'associazione Claudio Lazzarotto: «Abbiamo aderito, recentemente, a un progetto della Regione Lombardia, dal titolo "Dalle terre lombarde alla cattedra di Pietro: Ratti, Roncalli, Montini": un'iniziativa organizzata dall'assessorato alle culture, identità e autonomie, finalizzata a valorizzare la memoria di questi tre grandi papi attraverso tre pièces teatrali, presentate in ciascuna delle zone di origine dei pontefici, che approfondissero determinati aspetti della loro vita e del loro magistero».

Il papato di Achille Ratti ha segnato un momento fondamentale nella storia della Chiesa.

Attento alla valorizzazione della dottrina sociale, come testimonia l'enciclica "Quadragesimo anno" del 1931, Pio XI è stato il primo pontefice "tecnologico": fu lui

a fondare nel 1931 la Radio Vaticana, a modernizzare la Biblioteca Vaticana e a ricostituire con la collaborazione di padre Agostino Gemelli, nel 1936, la Pontificia Accademia delle Scienze, ammettendovi anche non cat-

LA CASA NATALE

Tra i suoi visitatori illustri c'è stato anche Giovanni Paolo II, che vi giunse nel 1983.

La Casa Natale di Achille Ratti vanta un patrimonio ricco e tutto da scoprire.

Al primo piano sono collocate alcune sale che formano il Museo con una notevole quantità di cimeli e oggetti, provenienti principalmente dai palazzi vaticani.

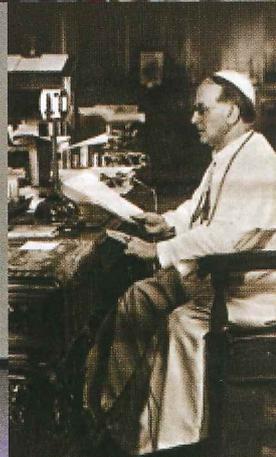
Il cuore di questo spazio espositivo è rappresentato dalla stanza nella quale, il 31 maggio 1857, vide la luce il futuro Pio XI.

Tra i pezzi significativi della collezione si trovano indumenti cardinalizi e papali, oggetti devozionali o liturgici (tra cui il martello usato durante la cerimonia di apertura dell'Anno Santo 1933), medaglie commemorative e oggetti riguardanti le imprese alpinistiche di Papa Ratti.

L'attenzione alla tecnologia, che fu tipica di questo pontefice, qui è ampiamente testimoniata da un oggetto unico: un apparecchio radiofonico realizzato personalmente da Guglielmo Marconi e donato a Pio XI nel 1931.

Il percorso espositivo è arricchito poi anche da una sezione di arte sacra contemporanea e da una sezione audiovisivi recentemente digitalizzata.

Il Museo si trova a Desio in via Pio XI 4 ed è aperto ogni domenica dalle 15 alle 18. Orari di apertura della segreteria: martedì e giovedì, dalle 14,30 alle 17,30. Tel. 0362 303871, oppure c.i.s.d.pioxi@virgilio.it.



tolici e non credenti. "Il nostro intendimento – continua Lazzarotto – è di ampliare il Museo, rendendolo non solo un luogo di conservazione di oggetti e cimeli, ma anche uno spazio attivo, aperto a una serie di iniziative culturali, che periodicamente approfondiscano aspetti caratteristici del pontificato del papa brianzolo".

Purtroppo c'è la sensazione che l'illustre desiano non abbia l'attenzione che merita da parte della sua città (e quei muri della facciata esterna imbrattati dagli spray dei writers sono un triste segnale).

"Notiamo – spiega Lazzarotto – una risposta debole soprattutto da parte delle scuole, che dovrebbero dare invece l'impulso maggiore alla conoscenza di questo Papa. E c'è anche un problema legato alla casa natale di Pio XI. A parte l'area che è destinata al Museo, infatti, il resto dell'edificio è completamente disabitato e la nostra Fondazione si sta adoperando proprio per trovare una destinazione viva a questi spazi".

